

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - AVIC87500G

I.C. CRISCUOLI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
AVIC87500G	107,00	7,33
- Benchmark*		
AVELLINO	5.800,05	9,52
CAMPANIA	78.227,88	11,37
ITALIA	675.757,49	11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto Comprensivo Statale "Criscuoli", costituitosi giuridicamente dalla fusione di tre Istituti, è il più grande della Provincia di Avellino per articolazione territoriale ed è il secondo per numero totale di iscritti. Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti è legato ad un territorio montano, la cui economia, piuttosto diversificata, è sostenuta dall'agricoltura, da comparti industriali e da un discreto movimento turistico. Il background familiare mediano, come rilevato dall'indice ESCS, colloca il nostro I.C. a livello medio-alto, bassa la percentuale di studenti con famiglie svantaggiate. Il 12% della popolazione scolastica è in situazione di Bisogni Educativi Speciali. L'incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana (per lo più integrati nel tessuto sociale) è pari all' 2%. Il rapporto studenti/insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola, anche se, non perfettamente in linea con il riferimento regionale.	Nonostante il contesto socioeconomico e culturale di provenienza della popolazione studentesca sia medio-alto non sempre la famiglia può svolgere un'azione formativa parallela a quella scolastica. La scuola rappresenta essenzialmente l'unico solido e costante punto di riferimento formativo e culturale, eccetto episodiche iniziative messe in campo da Enti ed Associazioni. I comuni di Sant'Angelo dei Lombardi, Torella dei L., Guardia L., Morra De Sanctis e Rocca San Felice ricadono in un'area montana abbastanza decentrata rispetto al capoluogo di provincia per poter beneficiare delle varie opportunità formative e culturali che esso offre. L'area che comprende i cinque comuni risulta svantaggiata a livello occupazionale e il tasso di emigrazione crescente riflette la più generale situazione del paese che si traduce in ridotte disponibilità e opportunità per le famiglie.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le caratteristiche economiche del territorio in cui è collocata la scuola sono legate soprattutto ad una vocazione agricola e industriale con piccole e medie imprese, spesso terziarie di più importanti gruppi industriali, che assorbono le risorse umane della zona. Presente anche il piccolo commercio e un'attività turistica in via di affermazione. Molte le risorse e le competenze presenti nella comunità, sempre disponibili a cooperare, partecipare e interagire con la scuola. Importante la presenza dell'eccellente stabilimento della Ferrero Spa e dell'EMA Aerospaziale; degli I.I.S.S. Il patrimonio storico-architettonico dell'area dei cinque comuni è ricco di peculiarità come l'Abbazia del Goleto, la Mefite, il borgo medievale di Rocca S.F., intorno al quale si sviluppano alcuni itinerari turistici. Morra De S. è il paese natale del celebre critico Francesco De Sanctis ed ospita un Parco letterario a lui dedicato. Tutti i comuni conservano i rispettivi castelli di origine longobarda e la comune origine storica degli abitanti offre la possibilità di costruire un curriculum locale che verte essenzialmente sulla storia di questo popolo nel nostro Meridione. Non mancano le competenze nel settore artigianale. Gli Enti locali partecipano alle dinamiche formative, anche attraverso la promozione di concorsi/borse di studio e sono disponibili, nei limiti delle possibilità, a finanziare iniziative varie. La Scuola si propone come polo aggregante, dal punto di vista culturale, sociale e motivazionale.</p>	<p>I cinque comuni presentano una medesima realtà socio-antropologica con identiche criticità e un'economia per molti versi simile. Tutti risentono di una certa marginalità geografica rispetto al capoluogo di provincia ed ai centri più grandi; dello spopolamento e del calo demografico conseguenti alla crisi economica che ha interessato tutto il territorio nazionale (la fascia giovanile, in particolare, fa registrare un livello alto di disoccupazione). Di conseguenza il tasso di emigrazione è crescente e riflette la più generale situazione del paese che si traduce in ridotte disponibilità e opportunità per le famiglie.</p>

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	7,5	11,6	4,9
	Due sedi	5,7	8	3,4
	Tre o quattro sedi	7,5	29,2	24,4
	Cinque o più sedi	79,2	51,2	67,3
Situazione della scuola: AVIC87500G	Cinque o piu' sedi			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:AVIC87500G - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	1	1,31	1,73	1,72

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:AVIC87500G - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	45,3	58,4	52

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:AVIC87500G - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	77,4	67,8	67,7

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:AVIC87500G - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	46,4	11,36	9,69	9,09
Numero di Tablet	8,05	3,3	2,61	1,74
Numero di Lim	7,71	4,51	4,63	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:AVIC87500G - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	4	2,13	1,45	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	35,6	43,3	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	24,4	30,4	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	24,4	19	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	8,9	5,1	14,6
	5500 volumi e oltre	6,7	2,3	19,3
Situazione della scuola: AVIC87500G		5500 volumi e oltre		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C. è articolato su cinque plessi, dislocati su diversi comuni, in otto edifici indipendenti. Ogni plesso ospita: Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria. Tutti gli edifici scolastici sono di recente costruzione e dispongono di almeno un laboratorio multimediale, linguistico e numerose classi sono dotate di LIM con connessione internet Lan/Wlan, tablet e Pc . Attraverso un sapiente e costante utilizzo dei fondi FESR, si è pervenuti all'allestimento di una consistente dotazione informatica. Allestito l' Atelier Digitale nella sede di Torella L. con la realizzazione di un laboratorio di montaggio audiovisivi. Tutti i plessi dispongono di biblioteche ben attrezzate e gestite da personale specializzato; il patrimonio librario consta di circa diecimila volumi. In ogni sede è presente una palestra ben allestita. Le risorse economiche disponibili provengono dai finanziamenti ordinari dello Stato/Miur, della Regione per il funzionamento generale della scuola e dai finanziamenti assegnati dall'UE per l'ampliamento dell'offerta formativa. Le risorse economiche aggiuntive arrivano dal contributo offerto dalle famiglie per finanziare viaggi d'istruzione e mensa per alunni. Molte sono le associazioni culturali e sportive locali che, beneficiando di tali spazi, contribuiscono ad offrire attività formativo-ricreative per alcuni periodi dell'anno scolastico. La percezione globale della sicurezza dell'area scolastica è molto alta. Non si sono registrate lamentele di sorta. La collaborazione con ASL/Enti Locali è solerte ed efficace.</p>	<p>Le risorse economiche, per l'acquisto della dotazione informatica, sono di derivazione quasi esclusivamente europea, pertanto, si evincono vari problemi di manutenzione, dal momento che le spese per l'acquisto di componenti mobili e non durevoli (antivirus, cartucce ecc.) e per la riparazione di eventuali guasti non sono proporzionali alla quantità di beni posseduti. Il patrimonio librario presente nelle biblioteche è notevole ma occorre potenziare il collegamento in rete e aumentare il servizio di accesso a testi digitali. I contributi offerti dagli Enti locali e dalle Associazioni sono proporzionali alle esigue capacità di bilancio.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:AVIC87500G - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
AVIC87500G	124	89,9	14	10,1	100,0
- Benchmark*					
AVELLINO	7.508	90,5	790	9,5	100,0
CAMPANIA	107.599	89,2	13.075	10,8	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:AVIC87500G - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
AVIC87500G	4	3,3	22	17,9	47	38,2	50	40,7	100,0
- Benchmark*									
AVELLINO	288	4,0	1.310	18,2	2.294	31,8	3.322	46,0	100,0
CAMPANIA	4.002	4,0	19.019	18,8	36.706	36,2	41.571	41,0	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:AVIC87500G - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
AVIC87500G	48	48,0	26	26,0	10	10,0	16	16,0
- Benchmark*								
AVELLINO	1.644	29,1	1.477	26,2	927	16,4	1.598	28,3
CAMPANIA	17.748	23,3	20.055	26,3	12.937	17,0	25.526	33,5
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
AVELLINO	67	91,8	1	1,4	5	6,8	-	0,0	-	0,0
CAMPANI A	937	92,0	13	1,3	67	6,6	-	0,0	2	0,2
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Elevata la presenza di personale docente a tempo indeterminato (90%) con un livello di stabilità nella nostra scuola da oltre sei anni (26%), che garantisce continuità didattica nel lavoro scolastico e impegno nel proseguire le buone pratiche dell'Istituto. Si considerano i docenti appartenenti alle fasce di età più alte una risorsa di comprovata esperienza. Anche il basso tasso di assenza costituisce un fattore positivo, indice del senso di appartenenza all'istituzione scolastica. L'Istituto, capofila di una rete di scuole del territorio, appositamente costituita per erogare formazione di qualità, ha svolto formazione specifica in materia di metodologie didattiche innovative, didattica ludica, utilizzo delle nuove tecnologie inclusive e, tutti i docenti, sempre disponibili all'aggiornamento/formazione, hanno partecipato. Molti possiedono certificazioni di varia tipologia e il 50% di loro dichiara certificazioni specifiche. Le competenze acquisite, anche in corso d'anno, hanno fatto registrare ottime ricadute in classe. Il tasso di docenti con specializzazione linguistica alla scuola primaria è elevato. Esistono competenze comprovate in materia di: fotografia e grafica, con la presenza di un vasto archivio fotografico ultradecennale; musica, con l'organizzazione di una banda/orchestra formata dagli alunni della scuola secondaria.</p>	<p>La posizione geografica periferica dell'Istituto "Criscuoli" non favorisce la partecipazione ad attività formative esterne, a meno che esse non si svolgano nei comuni del comprensorio o in rete con altre Istituzioni scolastiche limitrofe.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2015/16					Anno scolastico 2016/17				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
AVIC87500G	100,0	100,0	100,0	98,6	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
AVELLINO	95,9	96,1	96,2	96,1	95,3	99,7	99,9	100,0	99,9	99,9
CAMPANIA	91,3	91,8	92,2	91,9	91,7	99,0	99,5	99,7	99,8	99,6
Italia	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8	99,2	99,6	99,7	99,8	99,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2015/16		Anno scolastico 2016/17	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
AVIC87500G	100,0	98,8	98,8	96,8
- Benchmark*				
AVELLINO	99,0	99,0	99,0	99,0
CAMPANIA	95,5	96,3	96,8	97,4
Italia	95,1	95,6	96,9	97,4

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato


2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
AVIC87500G	20,0	25,0	20,0	27,5	7,5	0,0	17,9	28,6	27,4	17,9	6,0	2,4
- Benchmark*												
AVELLINO	20,2	25,5	22,7	18,0	8,9	4,6	19,1	25,6	21,8	18,9	10,4	4,2
CAMPANIA	25,2	26,7	21,1	16,4	7,1	3,5	22,7	26,7	21,8	16,7	8,0	4,1
ITALIA	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5	22,2	26,9	23,1	17,5	6,4	3,9

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'I.C. "Criscuoli" sostiene il percorso scolastico di tutti gli studenti garantendo ad ognuno, nel rispetto delle proprie specificità, il successo formativo. Infatti, i soddisfacenti esiti conseguiti nell'A.S. 2016-17 sono tali da permettere l'ammissione all'anno successivo della quasi totalità della popolazione scolastica. Dall'analisi dei risultati all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo, gli studenti diplomati con una votazione alta (voto 9) sono in linea con i parametri nazionali. La distribuzione per fasce di livello è la seguente: accettabile (voto 6) 18%, adeguata (voto 7) 29%, soddisfacente (voto 8) 27%, e ottimale (voto 9/10) 24%. Rispetto al precedente anno scolastico si evince una percentuale di studenti diplomati con lode (2,4%). Il numero degli studenti appartenenti alla fascia bassa è diminuito rispetto all'anno precedente e alla media provinciale, regionale e nazionale. Negli ultimi anni non si sono verificati casi di abbandono, le frequenze sporadiche o altalenanti sono rientrate nel corso dell'anno, grazie all'intervento sinergico e tempestivo di scuola ed Enti locali. Il tutto è da ricondurre ad una efficace progettazione didattico-educativa (azioni di recupero e potenziamento) e ad un armonico curriculum verticale elaborato per competenze, seguendo le linee guida delle Indicazioni Nazionali, nonché i Parametri Europei.	Il numero di studenti trasferiti, in corso o fine anno, sono da attribuire al tasso di emigrazione crescente che riflette la più generale situazione del territorio.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli studenti proseguono regolarmente il percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati abbastanza soddisfacenti agli esami finali, infatti la quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea ai riferimenti nazionali ed anche il numero di studenti collocati nelle fasce di punteggio più alte (9-10). Permane il trend della scuola a non perdere alunni nel passaggio da un anno all'altro e fra i vari ordini. Non risultano casi di abbandono scolastico ed i trasferimenti rientrano nella soglia fisiologica.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: AVIC87500G - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classi	Prova di Italiano				Punt. ESCS (*)	Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA		Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		40,4	40,9	41,8			50,9	50,9	52,4	
2-Scuola primaria - Classi seconde	44,2	↑	↑	↑	n.d.	58,5	↑	↑	↑	n.d.
AVEE87501N	42,1	n/a	n/a	n/a	n/a	63,8	n/a	n/a	n/a	n/a
AVEE87501N - 2 A	39,7	↔	↔	↓	n.d.	70,2	↑	↑	↑	n.d.
AVEE87501N - 2 B	44,4	↑	↑	↑	n.d.	58,3	↑	↑	↑	n.d.
AVEE87502P	28,5	n/a	n/a	n/a	n/a	51,0	n/a	n/a	n/a	n/a
AVEE87502P - 2 A	28,5	↓	↓	↓	n.d.	51,0	↔	↔	↓	n.d.
AVEE87503Q	58,7	n/a	n/a	n/a	n/a	60,5	n/a	n/a	n/a	n/a
AVEE87503Q - 2 A	58,7	↑	↑	↑	n.d.	60,5	↑	↑	↑	n.d.
AVEE87504R	49,7	n/a	n/a	n/a	n/a	50,8	n/a	n/a	n/a	n/a
AVEE87504R - 2 A	49,7	↑	↑	↑	n.d.	50,8	↔	↔	↓	n.d.
AVEE87505T	65,3	n/a	n/a	n/a	n/a	59,5	n/a	n/a	n/a	n/a
AVEE87505T - 2 A	65,3	↑	↑	↑	n.d.	59,5	↑	↑	↑	n.d.
		52,3	52,9	55,8			52,8	52,3	53,9	
5-Scuola primaria - Classi quinte	61,3	↑	↑	↑	1,7	65,8	↑	↑	↑	7,7
AVEE87501N	67,6	n/a	n/a	n/a	n/a	67,8	n/a	n/a	n/a	n/a
AVEE87501N - 5 A	67,6	↑	↑	↑	6,1	67,8	↑	↑	↑	7,5
AVEE87502P	64,5	n/a	n/a	n/a	n/a	70,8	n/a	n/a	n/a	n/a
AVEE87502P - 5 A	64,5	↑	↑	↑	5,9	70,8	↑	↑	↑	12,6
AVEE87503Q	51,1	n/a	n/a	n/a	n/a	50,8	n/a	n/a	n/a	n/a
AVEE87503Q - 5 A	51,1	↔	↓	↓	-0,8	50,8	↔	↔	↓	-1,4
AVEE87504R	53,2	n/a	n/a	n/a	n/a	61,6	n/a	n/a	n/a	n/a
AVEE87504R - 5 A	53,2	↔	↔	↓	-5,0	61,6	↑	↑	↑	3,8
AVEE87505T	56,4	n/a	n/a	n/a	n/a	70,0	n/a	n/a	n/a	n/a
AVEE87505T - 5 A	56,4	↑	↑	↔	-2,5	70,0	↑	↑	↑	12,3
		59,0	59,2	61,9			43,7	46,4	50,6	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	59,3	↔	↔	↓	n.d.	55,8	↑	↑	↑	n.d.
AVMM87501L	49,3	n/a	n/a	n/a	n/a	50,2	n/a	n/a	n/a	n/a
AVMM87501L - 3 A	51,5	↓	↓	↓	n.d.	50,7	↑	↑	↔	n.d.
AVMM87501L - 3 B	47,3	↓	↓	↓	n.d.	49,6	↑	↑	↓	n.d.
AVMM87502N	68,7	n/a	n/a	n/a	n/a	59,0	n/a	n/a	n/a	n/a
AVMM87502N - 3 A	68,7	↑	↑	↑	n.d.	59,0	↑	↑	↑	n.d.
AVMM87503P	68,6	n/a	n/a	n/a	n/a	58,6	n/a	n/a	n/a	n/a
AVMM87503P - 3 A	68,6	↑	↑	↑	n.d.	58,6	↑	↑	↑	n.d.
AVMM87504Q	63,0	n/a	n/a	n/a	n/a	67,9	n/a	n/a	n/a	n/a
AVMM87504Q - 3 A	63,0	↑	↑	↑	n.d.	67,9	↑	↑	↑	n.d.
AVMM87505R	67,1	n/a	n/a	n/a	n/a	47,0	n/a	n/a	n/a	n/a
AVMM87505R - 3 A	67,1	↑	↑	↑	n.d.	47,0	↑	↔	↓	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
AVEE87501N - 2 A	5	2	1	1	4	0	0	1	4	8
AVEE87501N - 2 B	7	1	0	1	5	1	2	5	1	6
AVEE87502P - 2 A	9	0	1	0	2	3	3	5	1	2
AVEE87503Q - 2 A	0	1	3	1	4	2	0	2	1	5
AVEE87504R - 2 A	3	0	2	0	4	3	2	1	1	2
AVEE87505T - 2 A	0	0	0	1	2	0	0	2	0	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
AVIC87500G	40,0	6,7	11,7	6,7	35,0	14,1	10,9	25,0	12,5	37,5
Campania	38,1	18,3	6,1	6,5	31,0	30,0	16,5	16,8	10,0	26,6
Sud	35,7	18,5	7,1	7,0	31,6	29,5	17,0	17,3	10,0	26,2
Italia	33,5	18,4	7,7	7,1	33,2	26,9	17,3	16,9	10,5	28,4

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
AVEE87501N - 5 A	2	1	4	4	9	2	1	1	5	11
AVEE87502P - 5 A	1	6	2	5	9	0	1	2	4	15
AVEE87503Q - 5 A	2	3	0	3	1	3	2	1	3	1
AVEE87504R - 5 A	2	1	2	2	1	0	2	1	3	2
AVEE87505T - 5 A	4	0	2	1	2	0	2	0	1	6
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
AVIC87500G	15,9	15,9	14,5	21,7	31,9	7,2	11,6	7,2	23,2	50,7
Campania	32,9	15,8	13,1	15,7	22,6	28,8	15,8	15,6	13,2	26,6
Sud	31,8	15,6	14,0	16,2	22,5	29,7	16,1	16,2	12,5	25,5
Italia	26,6	15,7	13,1	17,7	26,9	26,3	16,5	17,3	12,9	27,0

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
AVMM87501L - 3 A	8	4	1	2	2	5	4	1	1	6
AVMM87501L - 3 B	10	1	2	3	2	5	1	6	3	3
AVMM87502N - 3 A	0	7	0	5	5	0	2	5	3	7
AVMM87503P - 3 A	1	1	2	4	2	0	4	1	1	4
AVMM87504Q - 3 A	2	4	2	2	4	0	1	2	2	9
AVMM87505R - 3 A	0	0	5	1	0	1	3	1	1	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
AVIC87500G	25,6	20,7	14,6	20,7	18,3	13,4	18,3	19,5	13,4	35,4
Campania	24,0	23,6	20,6	16,2	15,5	42,9	19,1	11,8	9,8	16,4
Sud	23,6	22,6	19,8	17,2	16,8	36,9	18,4	12,6	11,2	20,9
Italia	19,5	19,4	19,6	20,5	20,9	29,2	17,5	13,0	12,2	28,0

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2016/17				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
AVIC87500G	27,6	72,4	17,0	83,0
- Benchmark*				
Sud	11,5	88,5	14,7	85,3
ITALIA	6,7	93,3	9,3	90,7

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2016/17				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
AVIC87500G	12,7	87,3	20,5	79,5
- Benchmark*				
Sud	11,7	88,3	15,0	85,0
ITALIA	6,8	93,2	10,2	89,8

2.2.c Effetto scuola

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Dall'analisi dei risultati delle prove standardizzate nazionali, relative all'anno scolastico 2016/17, emerge un livello soddisfacente di competenze raggiunto dagli alunni della Primaria e Secondaria sia in Italiano che in Matematica. In Matematica, gli esiti sono superiori rispetto a scuole con background socioeconomico e culturale simile e rispetto ai parametri nazionali; in Italiano, l'andamento degli apprendimenti appare superiore a tutte le medie di riferimento nella scuola Primaria, mentre nella scuola Secondaria di primo grado rimane in linea con la macro area di appartenenza. Significativa la concentrazione degli allievi nel livello di apprendimento più alto, anche in confronto ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali. La distribuzione di studenti nel livello 1°(livello basso), in Italiano e in Matematica, è inferiore alle medie di riferimento nella quasi totalità delle classi. Buona la variabilità dei risultati all'interno delle classi. Gli esiti positivi degli studenti sono indicatore dell'efficacia delle azioni poste in essere dalla scuola. A dimostrazione di ciò, l'ESCS restituisce un effetto scuola (sui livelli di apprendimento degli studenti) al netto dell'influenza esercitata dal background socio economico e culturale, leggermente maggiore a quella che si riscontra su base regionale.</p>	<p>Si rileva una certa variabilità dei risultati tra le diverse classi e sedi dell'Istituto.</p>
---	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p>2 - 3 - Con qualche criticita'</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	<p>4 - 5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.

7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli studenti raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione a scuole con background socioeconomico e culturale simile. Significativa la concentrazione degli allievi nel livello di apprendimento più alto, anche in confronto ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali. La distribuzione di studenti nel livello 1° è inferiore alla media di riferimento nella quasi totalità della classi. Buona la variabilità dei risultati all'interno delle classi. L'effetto attribuibile alla scuola, sui risultati degli studenti, è leggermente maggiore alla media regionale. Permane la variabilità dei risultati tra le classi dei vari plessi.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha elaborato il proprio curricolo verticale in funzione delle competenze specifiche e trasversali coerenti rispetto ai contesti di riferimento. Alla luce delle recenti normative sulla valutazione, un "gruppo di ricerca/azione" ha revisionato le rubriche di valutazione del primo ciclo. Pertanto, da quest'anno, sono stati adottati criteri verticalmente simmetrici ed equipollenti, necessari per l'osservazione sistematica e la valutazione trasversale della performance degli alunni nel far fronte a situazioni complesse e/o autentiche, della loro capacità di utilizzare conoscenze e abilità, del loro senso di responsabilità e autonomia. Strutturate le checklist per l'autovalutazione. I docenti forniscono, attraverso un modello predisposto, informazione sui livelli di apprendimento conseguiti dagli alunni e sull'interesse manifestato. Numerosi gli interventi per integrare l'azione didattica tradizionale con metodi d'insegnamento innovativi: interconnessione, globalità, reticolarità e complessità dei saperi, per promuovere competenze trasversali negli ambiti letterario/linguistico, digitale, scientifico, musicale, teatrale e motorio. Ottimizzato il Curricolo di Cittadinanza e il Curricolo Digitale. I livelli di padronanza raggiunti dagli studenti nell'acquisizione delle competenze chiave sono positivi al termine della scuola Primaria, dove l'82% di essi si colloca nella fascia di livello Avanzato-Intermedio. A fine I ciclo d'istruzione il 43% si colloca nella stessa fascia.	Permane la variabilità dei livelli di acquisizione delle competenze chiave tra gli allievi delle classi in uscita della scuola Primaria e Secondaria, probabilmente per un utilizzo ancora parziale delle rubriche di valutazione.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli alunni acquisiscono buoni livelli di competenze trasversali (sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa). L'Istituto programma, valuta e documenta le attività didattiche per competenze a tutti i livelli ed in tutti i settori.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2014							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				40,39	40,86	41,75	
AVIC87500G	AVEE87501N	A	67,57	↑	↑	↑	86,96
AVIC87500G	AVEE87502P	U	64,53	↑	↑	↑	95,83
AVIC87500G			65,94	↑	↑	↑	91,49

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				50,87	50,91	52,37	
AVIC87500G	AVEE87501N	A	67,80	↑	↑	↑	86,96
AVIC87500G	AVEE87502P	U	70,76	↑	↑	↑	91,67
AVIC87500G			69,35	↑	↑	↑	89,36

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				52,26	52,91	55,82	
AVIC87500G	AVEE87501N	A	50,06	↓	↓	↓	94,12
AVIC87500G	AVEE87501N	B	55,64	↓	↓	↓	75,00
AVIC87500G	AVEE87502P	U	67,39	↑	↑	↑	88,24
AVIC87500G			57,66	↔	↓	↓	86,00

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				52,78	52,29	53,91	
AVIC87500G	AVEE87501N	A	54,18	↑	↑	↑	94,12
AVIC87500G	AVEE87501N	B	49,96	↑	↑	↓	75,00
AVIC87500G	AVEE87502P	U	59,22	↑	↑	↑	88,24
AVIC87500G			54,76	↑	↑	↑	86,00


Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Gli studenti di scuola Primaria, terminata la classe quinta, proseguono il percorso di studio nell'Istituto di appartenenza, fino al conseguimento del diploma, con risultati mediamente positivi. Analizzando i risultati a distanza, inviati dall'INVALSI per l'anno scolastico 2015/16, si rileva che, nel passaggio dalla scuola Primaria alla Secondaria di I grado, gli esiti in Matematica permangono superiori a tutte le medie di riferimento, mentre in Italiano restano in linea con le medie regionali.</p> <p>L'81% degli studenti di scuola Secondaria di I grado sceglie l'Istituto Superiore seguendo il consiglio orientativo. Dei 45 ex alunni, 38 sono stati rilevati e monitorati (giugno 2017). Il 92% di essi è stato ammesso alla classe successiva: il 18% ha conseguito una media dei voti maggiore di quella riportata agli esami; il 15% mantiene la stessa media e il 44% ha conseguito una media minore ma comunque con votazione positiva (7/8). Analizzando gli esiti delle prove INVALSI, effettuate al termine del II anno delle scuole Secondarie di II grado, si evince che in Matematica gli esiti permangono in linea con i parametri regionali e l'area geografica di appartenenza, mentre in Italiano evidenziano un calo.</p>	<p>Gli studenti che proseguono gli studi nei Licei, in particolare coloro che non hanno seguito il consiglio orientativo, incontrano maggiori difficoltà rispetto a coloro che si iscrivono negli istituti ad indirizzo professionale.</p>
--	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p>2 -</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>	<p>3 - Con qualche criticità'</p>
	<p>4 -</p>

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli studenti, nei successivi percorsi di studio, ottengono risultati mediamente positivi, in pochi incontrano difficoltà di apprendimento (solo il 7% ha il giudizio sospeso). Da alcuni anni, nei Licei di riferimento, molti alunni si inseriscono stabilmente nella fascia di livello alta. Gli abbandoni sono praticamente nulli. La nostra scuola ha costruito un ottimo sistema di valutazione dei risultati a distanza, riuscendo a seguire e a documentare l'iter formativo ed i risultati scolastici dell'84% dei nostri ex studenti al I anno di frequenza della scuola secondaria di II grado. Ci proponiamo di incrementare questa percentuale di almeno il 10% già per il prossimo anno scolastico. Gli studenti usciti dalla Primaria e dalla Secondaria, dopo due o tre anni, ottengono risultati abbastanza positivi soprattutto nelle prove INVALSI di Matematica.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Scheda dispersione scolastica	Scheda dispersione scolastica.pdf
Esame di Stato conclusivo del I ciclo	Esame di Stato conclusivo del I ciclo a.s. 2017-18 IC Criscuoli .pdf
DOSSIER Monitoraggio ex alunni	DOSSIER Monitoraggio ex alunni .pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	5,8	4,1	4,4
	3-4 aspetti	1,9	3,3	4,2
	5-6 aspetti	11,5	23,5	33,5
	Da 7 aspetti in su	80,8	69,1	57,8
Situazione della scuola: AVIC87500G		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	4	2,8	4,6
	3-4 aspetti	4	3,2	4,2
	5-6 aspetti	10	22,2	33,2
	Da 7 aspetti in su	82	71,8	58
Situazione della scuola: AVIC87500G		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:AVIC87500G - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	94,2	94	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	94,2	94	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	92,3	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	94,2	90,9	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	92,3	87,3	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	80,8	71,6	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	88,5	86	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	50	34,1	27
Altro	Presente	9,6	9,1	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:AVIC87500G - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	96	94,9	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	96	94,7	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	94	93,4	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	94	92,5	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	92	88,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	78	71,8	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	88	86,8	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	52	30,9	26,4
Altro	Presente	10	8,8	9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	1,9	3,6	4,6
	3 - 4 Aspetti	34,6	30,9	36,5
	5 - 6 Aspetti	28,8	28,1	27,7
	Da 7 aspetti in su	34,6	37,3	31,2
Situazione della scuola: AVIC87500G		3-4 aspetti		

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	4	1,9	5,7
	3 - 4 Aspetti	36	36,5	38
	5 - 6 Aspetti	22	24,6	24,6
	Da 7 aspetti in su	38	37,1	31,7
Situazione della scuola: AVIC87500G		3-4 aspetti		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:AVIC87500G - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	94,2	89,4	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	75	68,5	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	96,2	89,6	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	71,2	65,4	65
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	63,5	59,2	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	82,7	80,4	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	44,2	55,1	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	42,3	49,4	42,1
Altro	Dato Mancante	1,9	4,1	4,7

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:AVIC87500G - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	92	87,9	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	72	67,5	68,2
Programmazione per classi parallele	Presente	80	67,6	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	82	86,7	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	58	53	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	86	79,3	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	46	53,4	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	42	48,8	45,4
Altro	Dato Mancante	2	4,4	4,5

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Curricolo, redatto partendo dai documenti ministeriali di riferimento, rappresenta il progetto “educazionale” che la scuola adotta per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative della comunità. Ha una struttura verticale, infatti, elaborato per campi d’esperienza, ambiti disciplinari e discipline, individua i traguardi per lo sviluppo delle competenze riferiti nei singoli segmenti, gli obiettivi di apprendimento e i contenuti progettati in funzione delle competenze da sviluppare, intese come competenze specifiche e trasversali idonee ai contesti di riferimento. Particolarmente curata è la sezione dedicata al “Curricolo Locale” che mira a rafforzare la consapevolezza delle proprie radici, favorendo la comprensione dell’identità culturale nell’ambito di un contesto globale. Ottimizzato il Curricolo verticale di Cittadinanza e il Curricolo Digitale per favorire l’acquisizione, da parte degli studenti, delle competenze sociali, civiche e digitali. Sviluppate tematiche d’interesse comune (Temi dell’anno), adottate dai vari consigli di classe-interclasse-intersezione. Le attività realizzate attraverso i progetti di ampliamento dell’offerta formativa, sono state opportunamente e preventivamente definite in base al curriculum verticale d’Istituto, al PTOF e alle osservazioni/valutazioni emerse nei vari consigli di classe. Gli obiettivi e le abilità/competenze strutturate e definite in modo chiaro, prevedono verifiche e valutazioni finali.</p>	<p>Durante gli incontri collegiali sono emerse alcune difficoltà nell’ utilizzare il curricolo come strumento di lavoro per implementare progettazioni per competenze . Difficoltà divenute strategiche al fine di intraprendere azioni per migliorare, come, ad esempio, la formazione/autoformazione di un gruppo di lavoro di ricerca/azione che dovrà disseminare l’esperienza di progettare, osservare e valutare per competenze.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	9,6	10,3	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,5	17,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	78,8	72	54,7
Situazione della scuola: AVIC87500G		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	10	7,7	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	8	9,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	82	82,6	74,8
Situazione della scuola: AVIC87500G		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	13	15,4	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	6,5	16,5	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	80,4	68,1	51,7
Situazione della scuola: AVIC87500G		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	22,2	21,9	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	6,7	12	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	71,1	66	51
Situazione della scuola: AVIC87500G		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	12	12,5	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	10	17,3	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	78	70,2	56,8
Situazione della scuola: AVIC87500G		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	16,7	17,7	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	6,3	11,4	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	77,1	70,9	61,1
Situazione della scuola: AVIC87500G		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

I docenti, collegialmente, definiscono l'insieme delle scelte metodologiche e pedagogiche-didattiche, desunte dal curricolo e dall'analisi dei bisogni formativi degli alunni per strutturare la progettazione didattica comune per classi parallele. La progettazione didattica, la verifica in itinere, utile per predisporre opportuni interventi ed eventuali adeguamenti in caso di sensibile varianza dei risultati, la verifica finale e possibili revisioni per l'a.s. successivo, avvengono nei seguenti modi: nella la scuola Secondaria attraverso i dipartimenti, nella la scuola Primaria mediante incontri per ambiti disciplinari e/o di plesso e tra plessi, per la scuola dell'infanzia per gruppi di intersezione e tra plessi. Sono operativi i seguenti dipartimenti/ambiti: Linguistico- Artistico-Espressivo e Matematico-Scientifico-Tecnologico. Previsti anche incontri con struttura verticale per progettare attività in continuità tra le classi "ponte". Standardizzata la modulistica comune per la didattica, tra cui i modelli per la progettazione delle unità di apprendimento disciplinari/pluridisciplinari/multidisciplinari. L'adozione di libri di testo per classi parallele e la progettazione di itinerari comuni ha implementato il coordinamento tra le scuole dei vari plessi.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Per quanto non sia rilevata come una debolezza strutturale, la scuola ha ravvisato un basso impiego di risorse nella direzione della valorizzazione delle eccellenze, attraverso la costruzione di opportunità specifiche.

Subarea: Valutazione degli studenti**Domande Guida**

Quali aspetti del curricolo sono valutati?


Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum verticale, in cui sono definiti i profili delle competenze, suddivisi per bienni e trienni. Revisionate le rubriche di valutazione, alla luce delle recenti normative, da un team docenti "gruppo di ricerca-azione" in merito alla progettazione, osservazione e valutazione delle competenze. In questo modo la scuola adotta criteri equipollenti e con struttura verticale per la valutazione del processo formativo (progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale, e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti) e del comportamento (giudizio riferito alle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla Sec I gr, anche allo Statuto delle studentesse e degli studenti, al Patto educativo e ai Regolamenti dell'I.C.). Revisionate i format per le prove di valutazione autentiche, le osservazioni sistematiche e le autobiografie cognitive per l'autovalutazione. Le prove strutturate, somministrate in ingresso e alla fine del I e II Q, sono uniche per classi parallele per tutto il ciclo di studi. Le discipline coinvolte sono: Italiano, Matematica e Lingue Straniere. Strutturate seguendo un preciso protocollo e sul modello Invalsi, sono frutto di una condivisione di obiettivi e finalità e hanno uno scopo diagnostico-formativo. Gli esiti della valutazione sono impiegati per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	<p>Permane qualche reticenza rispetto ad un impiego pedissequo e sistematico dei criteri di valutazione comuni (rubriche e griglie), permane qualche resistenza rispetto alla socializzazione dei criteri e della documentazione delle valutazioni rispetto agli stakeholders.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -
	

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum verticale, aderente ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative della comunità. Le attività di ampliamento dell'Offerta Formativa sono inserite nel progetto educativo d'Istituto. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso (Dipartimenti/Ambiti) e la valutazione degli studenti avviene utilizzando criteri e strumenti comuni. La progettazione didattica periodica viene effettuata regolarmente per la scuola primaria mentre per la scuola secondaria di I grado è affidata al lavoro dei Dipartimenti. La scuola è pervenuta alla standardizzazione di prove parallele nelle seguenti discipline: italiano, matematica, inglese e seconda lingua straniera. Esse riguardano tutti gli ordini di scuola e si svolgono in tre fasi diverse dell'anno scolastico (ingresso, intermedie e finali). I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola ed esistono griglie per la valutazione degli elaborati scritti e delle prove orali per tutti i segmenti formativi. I docenti analizzano sistematicamente i risultati monitorati per effettuate feedback con lo scopo di calibrare opportunamente la programmazione educativo-didattica.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	96,2	85,7	79,6
	Orario ridotto	1,9	4,6	3,8
	Orario flessibile	1,9	9,7	16,5
Situazione della scuola: AVIC87500G		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	90	89,3	73
	Orario ridotto	6	5,7	12,6
	Orario flessibile	4	5	14,3
Situazione della scuola: AVIC87500G		Orario standard		

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'orario delle lezioni, uniformato tra i cinque plessi, è consono ai bisogni registrati. Non mancano gli ampliamenti in funzione degli interventi di recupero, consolidamento e potenziamento. Ogni plesso dispone di più di un laboratorio multimediale e/o di un laboratorio linguistico e numerose classi sono dotate di LIM con connessione internet Lan/Wlan, tablet e Pc per le attività quotidiane. E' stato effettuato il potenziamento della connettività LAN/WLAN per una copertura del 100%. Attraverso un sapiente e costante utilizzo dei fondi FESR, si è pervenuti all'allestimento di una consistente dotazione informatica. Allestiti un Atelier digitale con la realizzazione di un laboratorio di montaggio degli audiovisivi ed una Biblioteca innovativa digitale. Annualmente, per gestire e coordinare l'uso di tali spazi, sono individuati dei responsabili viene strutturato un calendario per le attività. Oltre alla biblioteca digitale CLOL disponiamo di un patrimonio librario tradizionale di circa diecimila volumi. In atto il progetto di prestito interbibliotecario interistituto che intende spalmare, su un ampio territorio, il beneficio di una biblioteca scolastica ben attrezzata e seguita da personale specifico e moltiplicare le occasioni per favorire esperienze di scrittura e di lettura, anche con l'ausilio delle tecnologie e del web. È stata standardizzata la "buona pratica" di formare un gruppo di alunni, definito "staff informatico", per una collaborazione attiva alla gestione e manutenzione dei laboratori e delle periferiche.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il progetto di prestito librario interistituto è ancora in fase di attuazione.
L'Atelier digitale non ha fatto registrare ancora un utilizzo sistematico e non sono molte le professionalità all'interno dell'istituto in grado di usufruirne con competenza piena, per cui si rende spesso necessario il ricorso ad esperti esterni.

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:AVIC87500G - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	12,5	32,56	36,7	40,3

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti (circa 80%) utilizzano quasi sistematicamente metodologie innovative: Games Based Construction Learning, Debate, Service Learning, Cooperative-Learning, Learning By Doing, Peer Tutoring, Flipped Classroom, anche in maniera verticale tra scuola Primaria e Secondaria di I grado. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, infatti, diverse sono le iniziative e i progetti realizzati per promuoverle. Il Debate, metodologia sperimentalmente adoperata nell'ambito delle attività annuali, connesse alla continuità orizzontale e verticale, ha visto gruppi di studenti, delle "Classi ponte" Primaria/Secondaria I grado, coinvolti in attività di dibattito. Dibattito competitivo e di confronto su una tematica definita, con sostenitori opposti (pro e contro) che si alternano in una discussione finalizzata ad esporre le proprie osservazioni, idee ed argomenti, con periodi di comunicazione e tempi stabiliti. I docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula e su quelle da sperimentare in tre momenti dell'anno scolastico (iniziale, in itinere e finale). In questo anno scolastico parte del piano di formazione è stato dedicato alla sperimentazione di metodologie innovative.</p>	<p>Le modalità didattiche innovative, a volte, sono limitate dalle carenze di infrastrutture digitali in alcune classi non dotate ancora di LIM.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:AVIC87500G % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	6,7	7,4	4,2
Un servizio di base		22,2	20,2	11,8
Due servizi di base		26,7	28,9	24
Tutti i servizi di base		44,4	43,5	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:AVIC87500G % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Due o tre servizi avanzati	88,9	85,5	74,6
Un servizio avanzato		8,9	11,9	18,2
Due servizi avanzati		2,2	2,3	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	0,4	0,9

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola promuove l'acquisizione delle competenze trasversali e, attenta allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo, incentiva la condivisione di regole di comportamento definite mediante la socializzazione del patto educativo di corresponsabilità, la lettura guidata del regolamento d'istituto e varie azioni specifiche. Per rendere più incisive tali azioni, gli studenti sono coinvolti con assegnazioni di ruoli e responsabilità (individuazione dei rappresentanti di classe, staff informatico, sindaco junior, assegnazione di incarichi all'interno della classe con rotazione mensile). In caso di comportamenti problematici, da parte di pochissimi studenti, la scuola mette in atto, in collaborazione con la famiglia e i servizi preposti sul territorio, azioni mirate. Il clima relazionale è improntato sul rispetto dei ruoli e delle regole. Anche dai questionari per l'autovalutazione si rileva un sostanziale miglioramento del clima della classe rispetto al precedente anno: buon grado di soddisfazione per l'84% degli studenti, l'83% dei genitori e il 95% dei docenti. Si evince anche che l'89% degli studenti è soddisfatto dei rapporti che ha instaurato tra i pari e il 94% e dei rapporti con i docenti. La scuola ha messo in atto azioni specifiche per prevenire comportamenti problematici, cui hanno partecipato varie classi ("Prevenzione del bullismo e del cyberbullismo", progetto "Legalità" e mini Olimpiadi). Isolate le situazioni di frequenza irregolare.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Esigui nel numero ed isolati in poche classi gli episodi "problematici". I docenti lamentano, in alcuni casi, la scarsa collaborazione delle famiglie che andrebbe incrementata attraverso azioni di stimolo e coinvolgimento.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha messo in atto numerose azioni per ottimizzare gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche sono usati dalla quasi totalità delle classi e sono state notevolmente incrementate attraverso la realizzazione di un Atelier digitale e di una Biblioteca Innovativa. I momenti di confronto, di ricerca e approfondimento tra insegnanti favoriscono un'attenta analisi del contesto, la calibrazione dei percorsi formativi e l'uso condiviso di metodologie innovative. Le regole di comportamento sono definite e condivise anche con i genitori (Patto Educativo). Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	20,8	13,8	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	71,7	73,6	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	7,5	12,6	23,1
Situazione della scuola: AVIC87500G		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:AVIC87500G - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	75,5	72,2	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	7,5	22,7	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	13,2	16,8	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	92,5	96,1	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	22,6	36,4	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per favorire l'inclusione degli studenti nel gruppo dei pari, la scuola sottoscrive, insieme agli stakeholders il PAI e redige i PDP ed i PEI. Tali progettazioni sono monitorate e aggiornate periodicamente. È stato adottato un Protocollo BES "non certificati", che individua le azioni di intervento da attuare in mancanza di certificazione. Sono riprese le attività della rete distrettuale per l'inclusione. È stato costituito un Gruppo di Lavoro con lo scopo di uniformare le procedure di rilevazione, la documentazione, le pratiche, la progettualità e le azioni formative in rete. Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano quasi sistematicamente metodologie innovative e inclusive: peer tutoring, cooperative-learning, classi aperte, gruppi di livello, learning by doing, con ricaduta positiva che si evince dalle verifiche e dalle valutazioni. Parte del piano di formazione è stato dedicato alla creazione di applicazioni, CDD e alla sperimentazione di metodologie innovative e inclusive. Tutti i docenti dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia e del primo anno della scuola Primaria hanno partecipato a un corso di formazione per l'identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento (IPDA). Le attività di accoglienza per gli studenti stranieri vengono curate da un'apposita commissione che si occupa di favorirne l'inserimento valorizzando le diversità con azioni mirate.	Per quanto riprese, le attività del CTI necessitano di un impulso maggiore in termini di frequenza e sistematicità degli incontri e delle azioni comuni da attivare.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:AVIC87500G - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	88,5	91,5	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	36,5	40,5	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	3,8	5,7	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	34,6	32,3	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	7,7	14,5	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	26,9	24,3	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	13,5	9,3	14,9
Altro	Dato mancante	15,4	15,8	16,2

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:AVIC87500G - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	84	90,5	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	26	34,4	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	8	7,3	14
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	36	46,4	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	16	14,6	15,4
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	30	33,6	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	12	9	24,4
Altro	Dato mancante	8	13,2	16,1

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:AVIC87500G - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	76,9	75,4	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	21,2	31,3	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	42,3	35,9	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	44,2	50,9	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	23,1	24,8	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	57,7	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	57,7	68,8	46,3
Altro	Dato mancante	7,7	5,2	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:AVIC87500G - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	72	77,5	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	20	31,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	38	47,2	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	70	74,4	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	20	33,5	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	60	60,3	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	72	80,8	78,5
Altro	Dato mancante	8	5,7	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata. Fin dall'inizio dell'anno scolastico, dall'analisi degli esiti delle prove effettuate, si programmano interventi specifici e le opportune strategie da adottare. Le attività di recupero e potenziamento vengono attuate sia in orario curricolare (ore di compresenza, organico dell'autonomia), sia attraverso specifica progettualità in orario extrascolastico (art. 9 CCNL, Scuola Viva, Servizio Civile, Progetti Ptof, Progetti PON, ecc.). Nel lavoro d'aula, in funzione dei bisogni educativi degli studenti, vengono attivati, sistematicamente, interventi mirati e forniti strumenti compensativi (strumenti schemi, mappe concettuali, sintesi, formulari, peer tutoring, ecc.) oltre a misure dispensative, atti a facilitare l'apprendimento. Attivati anche interventi di potenziamento di particolari attitudini disciplinari degli studenti (partecipazioni a concorsi). L'efficacia delle azioni di intervento viene monitorata periodicamente sia con verifiche strutturate che non, sia con rubriche di autovalutazione. Tutti i docenti hanno seguito una specifica formazione sulle nuove metodologie didattiche inclusive. Gli interventi di recupero e potenziamento realizzati nella quasi totalità sono stati efficaci, la distribuzione di studenti nella fascia di livello alta ne è la dimostrazione.</p>	<p>In gran parte le risorse economiche vengono utilizzate per ottimizzare le azioni di recupero a supporto degli alunni in situazioni di svantaggio. La scuola dovrebbe (e si prefigge di farlo) impiegare delle risorse per la valorizzazione delle eccellenze, organizzando attività destinate a gruppi di livello o d'interesse.</p>
---	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nelle attività di inclusione sono positivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, famiglie, enti locali, associazioni, operatori ASL e Servizi Sociali). Complessivamente tali attività promuovono i processi di inclusione e il rispetto delle diversità, adeguando i processi di insegnamento e di apprendimento ai bisogni formativi di ciascun allievo nel lavoro d'aula e nelle altre situazioni educative, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. I feedback sugli esiti delle azioni di recupero e potenziamento destinati agli alunni in situazioni di svantaggio sono più che soddisfacenti.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:AVIC87500G - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	92,3	96,4	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	76,9	83,4	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	92,3	93,3	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Dato mancante	57,7	62,2	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	67,3	75,7	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	57,7	62,3	63,9
Altro	Dato mancante	9,6	11,6	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:AVIC87500G - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	92	95,2	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	84	81,7	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	94	91,8	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	68	69,7	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	68	71,7	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	58	54,3	51,8
Altro	Dato mancante	6	10,8	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto, mediante accurati momenti di raccordo pedagogico, curriculare e organizzativo fra le classi "ponte" dei tre ordini di scuola, promuove ottimamente la continuità del processo educativo. Le attività di continuità vengono coordinate da un referente specifico. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. A inizio e fine anno scolastico, si organizzano incontri tra i docenti per "trasferire" le informazioni riguardanti il percorso formativo di ogni singolo alunno; si predispone una scheda informativa sulle competenze in uscita ed un fascicolo personale dell'alunno; si programmano giornate specifiche per attività didattiche e di accoglienza tra le classi ponte, che quest'anno si sono basate sulla sperimentazione metodologica del Debate. L'attività si è conclusa con una gara finale d'istituto e l'assegnazione di un trofeo alla squadra vincente. Per la continuità orizzontale che coinvolge i rapporti scuola-famiglie-enti-istituzioni territoriali ASL: la scuola stipula convenzioni con associazioni presenti sul territorio per la realizzazione di specifici obiettivi; organizza riunioni con i genitori interessati; riunisce il GLI per programmare e monitorare le attività relative all'inclusione, e il GLH per il passaggio all'ordine di scuola successivo degli alunni diversamente abili.	Provocano qualche difficoltà: il turn over del personale, la cultura della documentazione (ancora da consolidare ed incrementare).

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:AVIC87500G - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	82	69,1	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	28	30,2	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	58	49,9	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	100	97,8	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	50	52,7	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	66	63,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	72	62,9	76,4
Altro	Dato mancante	4	16,6	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, mediante un docente referente specifico, realizza percorsi di orientamento per la comprensione del sé e delle proprie inclinazioni, coinvolgendo gli alunni delle classi ponte ed anche le loro famiglie. Sono stati organizzati momenti specifici a beneficio degli alunni interessati con somministrazione di questionari degli interessi, per far emergere le principali attitudini; riflessioni, con l'aiuto dei docenti interni, sulle proprie inclinazioni, per conoscere i vari indirizzi di studio e gli sbocchi occupazionali. E' stata svolta attività di orientamento anche con i referenti degli istituti superiori del nostro territorio . Il consiglio orientativo viene seguito da un elevato numero di studenti (81%). Dopo le iscrizioni di febbraio, il monitoraggio e la valutazione del percorso orientativo proseguono fino a giugno dell'anno successivo attraverso il confronto degli esiti degli ex alunni, riportati al termine del primo anno di scuola superiore, con quelli degli esami del primo ciclo. I dati raccolti, vengono studiati, tabulati e rappresentati graficamente per una accurata analisi. . E' in atto un protocollo d'intesa con l'Università di Salerno per azioni di monitoraggio e studio dei comportamenti decisionali e dei fattori di condizionamento.</p>	<p>Nonostante le indicazioni del consiglio orientativo, basato sicuramente su dati di conoscenza certi riguardanti il profitto, le attitudini e le inclinazioni degli allievi, non tutti gli alunni lo seguono, dimostrando di essere condizionati da fattori ambientali esterni.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato	% Qualsiasi Area
AVIC87500G	1,7	6,8	27,2	19,1	21,9	23,6	0	0

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
AVIC87500G		80,8		19,2
AVELLINO		76,7		23,3
CAMPANIA		72,1		27,9
ITALIA		68,7		31,3

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo


3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
AVIC87500G	92,3	0,0
- Benchmark*		
AVELLINO	96,6	92,1
CAMPANIA	92,7	83,3
ITALIA	93,5	79,7

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il consiglio orientativo, che la scuola rilascia alle famiglie, viene seguito da un elevato numero di studenti (81%). Dopo le iscrizioni di febbraio, il monitoraggio e la valutazione del percorso orientativo proseguono fino a giugno dell'anno successivo attraverso il confronto degli esiti degli ex alunni, riportati al termine del primo anno di scuola superiore, con quelli degli esami del primo ciclo. Tale procedura permette di verificare la corrispondenza tra scelta effettuata e consiglio orientativo e di riflettere sulla valutazione degli apprendimenti tra i due ordini di scuola. I dati raccolti, vengono tabulati e rappresentati graficamente per una accurata analisi d'Istituto.	Nonostante le indicazioni del consiglio orientativo, basato sicuramente su dati di conoscenza certi riguardanti il profitto, le attitudini e le inclinazioni degli allievi, non tutti gli alunni lo seguono.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata ed è attenta ai bisogni degli alunni e realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine all'altro, cercando di favorire, ove possibile, l'integrazione e le diversità, attivando percorsi educativo didattici che consentano gli scambi relazionali fra i discenti e sviluppino una maggiore consapevolezza nei momenti di passaggio. Dette azioni sono finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali coinvolgendo più classi oltre a quelle dell'ultimo anno. Gli alunni delle classi terze partecipano ad alcune attività didattiche degli istituti superiori limitrofi, in modo da recepire la loro offerta formativa. La scuola ha rafforzato in maniera consistente le attività di monitoraggio sui risultati delle proprie azioni di orientamento per riadattarle in base alle specifiche esigenze. Dai dati rilevati emerge che un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo offerto dalla scuola. Le procedure per l'acquisizione dei risultati a distanza sono ormai standardizzate. È in atto un protocollo d'intesa con l'Università di Salerno per azioni di monitoraggio e studio dei comportamenti decisionali e dei fattori di condizionamento.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituzione scolastica è divenuta uno dei punti di riferimento culturale per l'intera area dell' "Alta Irpinia", grazie alla chiara definizione di una vision tradotta in azioni che hanno potenziato notevolmente la qualità dell' offerta formativa erogata, attraverso un incastro tra tradizione ed innovazione, saperi classici e competenze digitali, contenuti globali e curricolo locale. La mission per il triennio è quella di migliorare la qualità della nostra offerta formativa attraverso l'introduzione, la sperimentazione, il monitoraggio e la verifica di metodologie didattiche innovative, coniugate con una solida tradizione pedagogica. La scuola ha concordato e condiviso con tutti i portatori di interesse finalità, organizzazione strategica e metodologie didattiche. La comunicazione verso l'esterno è puntuale, diretta e in tempo reale: sono utilizzati canali informatici come il Sito Web della scuola (www.iccriscuoli.eu), le specifiche funzionalità del registro elettronico (Spaggiari), la mailing list e il servizio di messaggeria telefonica per la gestione delle situazioni di emergenza. Dai questionari di autovalutazione emerge che l'87% della comunità scolastica è soddisfatta della chiarezza, trasparenza e tempestività delle comunicazioni.	Nonostante le numerose azioni messe in atto per identificare e condividere, con tutti gli utenti, la mission, i valori e la visione di sviluppo della scuola, ancora non tutte le famiglie partecipano attivamente alle varie iniziative.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola monitora periodicamente lo stato di avanzamento delle attività che svolge, per consentirne la rimodulazione in caso di criticità (feedback) e nella fase finale. Osservazioni sistematiche e questionari consentono di analizzare dati quantitativi e qualitativi, di rilevare scostamenti dai risultati previsti e ricercare le cause dei problemi riscontrati, per migliorare la qualità del prodotto finale. Sistematiche le azioni di monitoraggio al PdM, durante l'anno scolastico, per analizzare e monitorare positività e criticità derivanti, per vagliare i suggerimenti migliorativi provenienti dalle famiglie e dagli alunni ed elaborare proposte migliorative sulle attività del POFT da sviluppare nel corso dell'anno. Le risultanze condivise in Collegio docenti e Consiglio d'Istituto, vengono pubblicate sul sito web della scuola. I componenti del NIV, la commissione POFT, i dipartimenti e gli ambiti disciplinari analizzano le proposte e, sulla base delle priorità, predispongono la progettualità annuale da sottoporre all'approvazione del Cd e CdI.	Le forme di rendicontazione sociale utilizzate dall'Istituto per testimoniare la propria attività all'esterno per quanto diffuse, non sono sempre recepite da tutti gli utenti esterni.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Una diffusa ripartizione delle deleghe e degli incarichi di responsabilità, alle diverse componenti scolastiche, sono individuati chiaramente e inseriti nell'organigramma d'Istituto. Il Vicario, i responsabili di plesso, lo STAFF, le FFSS, i Referenti di progetti, i Coordinatori di classe, ecc. ricevono regolare nomina entro il mese di settembre, con la descrizione dei compiti loro assegnati e si riuniscono periodicamente per la programmazione e la rendicontazione dei compiti. Le aree da curare (gestione del Pof, Orientamento e Continuità, Valutazione e Invalsi, Inclusione ed integrazione, Eventi visite viaggi) sono suddivise e assegnate tenendo conto delle competenze di ciascuno. La pianificazione strategica dell'Istituzione prevede, infatti, che i compiti siano chiari, definiti e che non si verifichino inutili sovrapposizioni. Il piano annuale delle attività del personale ATA viene redatto, all'inizio dell'anno scolastico, dalla DSGA, su indicazione del DS. La contrattazione sindacale avviene in un clima di serenità e collaborazione. Per incentivare il lavoro delle figure professionali, con incarichi di responsabilità, è utilizzato il FIS. È presente una certa flessibilità per la gestione delle assenze e, grazie alla professionalità dei docenti, non si verificano situazioni di disagio.	In considerazione del numero dei plessi afferenti all'IC., il coordinamento di gestione delle attività con la segreteria scolastica è da ottimizzare.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le scelte educative e didattiche adottate nel PTOF, trovano la giusta relazione economica attraverso l'esplicitazione del Programma annuale e sono coerenti con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Il FIS è utilizzato per incentivare il lavoro delle figure professionali con incarichi di responsabilità. I progetti del PTOF vengono individuati sulla base della loro importanza (relazione con gli scopi da conseguire e rilevanza degli effetti), urgenza (rapidità per impedire che il problema non risolto provochi effetti negativi), probabilità di successo, rapporto costi-benefici (decisione ispirata al criterio dell'efficienza, ossia al rapporto ottimale tra il risultato che si pensa possibile ottenere e le risorse umane, finanziarie e materiali da impiegare). Questi fattori analizzati, insieme alla fattibilità e all'impatto che l'intervento potrebbe avere, consentono di assegnare ad ogni progetto un valore di priorità. Quest'anno prioritario è stato potenziare le competenze di base, l'Educazione motoria; lo sport, il gioco didattico, l'Arte; la scrittura creativa. La buona progettualità messa in campo (Gruppo di progetto all'interno dello Staff) ha reso possibile intercettare delle risorse economiche extra. Le attività, svolte con il contributo delle famiglie, sono incrementate del 20% circa rispetto allo scorso anno.	L'ammontare del FIS non è sufficiente ad affrontare tutte le problematiche presenti nell'Istituzione. Il reperimento di risorse provenienti dall'esterno non risulta agevole a causa di una situazione territoriale deprivata dal punto di vista economico e sociale.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito chiaramente la missione e la visione ampiamente condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Sistematicamente si effettuano azioni di monitoraggio, le cui risultanze vengono rese note al Collegio docenti ed al Consiglio d'Istituto e condivise in un documento di sintesi pubblicato sul sito web della scuola. È presente una definizione chiara delle responsabilità e delle mansioni tra le diverse componenti scolastiche; tutti i compiti sono precisi e funzionali all'organizzazione delle attività. Le risorse professionali, economiche e materiali sono destinate in maniera oculata e calibrata al raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:AVIC87500G - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	8	18,94	14,56	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:AVIC87500G - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	19,11	15,9	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	18,75	15,57	13,41
Aspetti normativi	1	19,45	16,11	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	18,89	15,84	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	1	18,85	15,66	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	19,62	16,56	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	19,36	16,41	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	18,68	15,5	13,37
Temi multidisciplinari	0	18,81	15,6	13,51
Lingue straniere	0	18,7	15,59	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	18,94	15,63	13,61
Orientamento	0	18,7	15,46	13,31
Altro	3	18,96	15,66	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:AVIC87500G - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	3	22,09	18,21	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	3	21,17	17,43	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	2	21	17,31	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	21,08	17,87	14,92
Finanziato dal singolo docente	0	20,68	17,28	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	0	21,17	17,96	15,2

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola, capofila della rete scolastica "Alta Irpinia", ha gestito un ampio ed articolato percorso di formazione, incentrato sulle seguenti tematiche: "Risorse ed ambienti tecnologici per una didattica inclusiva; Progettare, valutare e certificare per competenze; Gioco e didattica per la scuola dell'inf.; Progettare il curriculum vert.". I moduli, sviluppati in modalità seminariale e laboratoriale, si sono svolti in sei scuole della rete; le lezioni sono state tenute da un formatore dell'UNISA. Circa 700 docenti delle 18 scuole afferenti alla rete hanno partecipato alla formazione, manifestando un'alta percentuale di soddisfazione. Per l'anno scolastico in corso, l'Istituto ha integrato i percorsi formativi con le seguenti tematiche: "Curricolo locale" per rafforzare la consapevolezza delle proprie radici, favorendo la comprensione dell'identità culturale nell'ambito di un contesto globale e la successiva l'attivazione di percorsi didattici; "Progettazione, osservazione, valutazione e documentazione delle competenze attraverso compiti autentici o di realtà", in collaborazione con l'ADI di Bologna. La nostra scuola è capofila e promotrice di una Unità Formativa D'AMBITO AV003, cui sono affidati compiti di ricerca, azione sperimentazione didattica, tutoraggio in attività di formazione ed autoformazione, definizione di modelli/materiali/protocolli operativi. L'UFA ha realizzato nel corso del 2018 ben 12 Moduli sulle competenze Chiave. Elevati livelli di soddisfazione 86%.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Occorre potenziare la nostra partecipazione alle iniziative formative delle avanguardie educative, cui la scuola aderisce.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La scuola possiede un archivio contenente le attestazioni e le certificazioni acquisite dal personale. I curricoli vengono raccolti, analizzati nella fase propedeutica all'attivazione dei progetti, nell'individuazione delle FFSS e ogni qualvolta viene affidato un incarico sulla base delle competenze specifiche di ognuno. L'organizzazione strategica della scuola si fonda sulla distribuzione di deleghe e incarichi basati sulle competenze ed è di tipo reticolare. La gestione delle dinamiche dell'Istituzione prevede la suddivisione in aree organizzative, assegnate a responsabili che si avvalgono di gruppi di lavoro formalizzati, costituiti da docenti che mettono a disposizione la loro professionalità. Tale organizzazione si basa sulla leadership diffusa, che la rende agile, adattabile e flessibile. Il personale manifesta responsabilità e appartenenza all'Istituzione; la collaborazione è produttiva e le relazioni interpersonali diventano gratificanti. Le Figure vengono individuate tra coloro che presentano formale richiesta ad assumere l'incarico. In ottemperanza alla L. 107/2015, la scuola ha adottato criteri condivisi per la valorizzazione professionale dei docenti, sviluppando anche, in rete con altre scuole, una piattaforma web (valorizzadocenti.it) per la ripartizione dei bonus. Trasparenza ed oggettività sono stati i criteri guida.</p>	<p>Occorre implementare strategie finalizzate al coinvolgimento di un maggior numero di docenti nelle attività di formazione di terzo livello per l'esercizio di ruoli di sistema.</p>
---	--

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:AVIC87500G - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	3	2,28	2,48	2,57

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	1,9	1,1	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	11,5	11,4	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	13,5	24,7	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	73,1	62,8	61,3
Situazione della scuola: AVIC87500G	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:AVIC87500G - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: AVIC87500G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	71,7	65,7	55,8
Temi disciplinari	Presente	81,1	66,7	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Presente	58,5	55,4	52,5
Raccordo con il territorio	Presente	62,3	59,4	58,2
Orientamento	Presente	75,5	62	69,6
Accoglienza	Presente	67,9	66,3	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	90,6	85,4	86,2
Curricolo verticale	Presente	41,5	29,4	32,7
Inclusione	Presente	32,1	29,9	30,8
Continuità'	Presente	79,2	77,3	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	90,6	86,9	89,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro che, composti da rappresentanti dei vari ordini, si occupano dell'organizzazione generale delle attività: revisione e aggiornamento del POF, RAV, PDM; accoglienza, continuità e orientamento; orario didattico; curricolo; inclusione; progettazione; valutazione degli studenti. Nel corso dell'anno, i gruppi di lavoro si riuniscono sulla base delle necessità contingenti. L'organizzazione del gruppo è in stretta relazione con la tematica da affrontare. Gli aspetti connessi alle fasi di progettazione e valutazione vengono affrontati nei Dipartimenti/Ambiti disciplinari; quelli relativi all'organizzazione generale si avvalgono di gruppi specifici, coordinati da un docente responsabile o dalla FS. I gruppi producono materiali connessi alle tematiche trattate, in un'ottica di miglioramento e innovazione continua. La scuola dispone di spazi attrezzati per il lavoro di gruppo, di strumentazione tecnologica, di un sistema di videoconferenza, di una biblioteca ben fornita con collegamento a Internet. Gli spazi e la condivisione (Il sito web) degli strumenti e dei materiali prodotti è ritenuta più che adeguata dai docenti. I questionari somministrati rilevano una soddisfacente percezione del confronto professionale e dello scambio di informazioni (97%), percentuale incrementata rispetto allo scorso anno.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

I materiali condivisi sono stati prodotti da una percentuale esigua di docenti. Alcuni docenti non partecipano attivamente ad alcuni processi di elaborazione di strumenti e materiali, facendo poi fatica ad applicarli correttamente.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola, capofila della rete di scopo "Alta Irpinia" e partner nella rete di scopo "Irpinia Rete", per rispondere ai bisogni formativi del personale, ha messo in atto un ampio ed articolato piano di formazione, incentrato sull'utilizzo delle nuove metodologie didattiche e innovative, anche nella modalità blended, attraverso la costruzione di una piattaforma sulla quale sono caricate web-lessons e web pills

E' stato attuato un significativo percorso formativo sulla stesura di un curriculum per la valorizzazione del patrimonio culturale locale, nei cui confronti l'indice di gradimento rilevato attraverso specifici questionari di satisfaction è molto alto (86%). In sinergia con il Dipartimento di Scienze Umane Filosofiche e della Formazione dell'Università di Salerno, e con l'ADI di Bologna sono stati attivati sei moduli in modalità mista seminariale/laboratoriale. La formazione, per scelta condivisa, ha avuto un peso consistente nell'ambito dei criteri valorizzazione docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione degli incarichi, delle competenze possedute. Sono presenti gruppi di lavoro, composti da insegnanti, che producono e condividono materiali e strumenti di qualità ottima. Tutti i materiali prodotti sono raccolti in una sezione dedicata sul sito della scuola e a disposizione dell'intero istituto.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	3,8	7,4	4,2
	1-2 reti	62,3	42,7	30,4
	3-4 reti	26,4	29,7	34,1
	5-6 reti	5,7	13,6	17,6
	7 o piu' reti	1,9	6,7	13,6
Situazione della scuola: AVIC87500G		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	86,5	71,4	67
	Capofila per una rete	7,7	18,2	21,6
	Capofila per più reti	5,8	10,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: AVIC87500G	Capofila per una rete			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	56,9	40,4	36,6
	Bassa apertura	5,9	11,4	17,9
	Media apertura	13,7	18,8	20,6
	Alta apertura	23,5	29,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: AVIC87500G		Alta apertura (da 2/3 delle reti a tutte le reti)		

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è capofila della rete scolastica "Alta Irpinia" e partner della rete di scopo "Irpinia Rete" per la gestione della formazione docenti nelle azioni SNV, in sinergia con il Dip. Scienze Umane Filosofiche e della Formazione dell'Università di Salerno e con l'ADI di Bologna. Inoltre, è in rete con il CTI di riferimento per la costruzione di protocolli comuni sulle tematiche BES. In sinergia con l'ASL AV1 ed il Consorzio Servizi Sociali di zona, ha promosso azioni per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, prevenzione del disagio ed educazione alla relazionalità positiva e all'affettività e individuazione precoce dei disturbi dell'apprendimento. La scuola ha ospitato operatori del progetto regionale Garanzia Giovani, per azioni di supporto alle attività didattiche. In collaborazione con il Consorzio S. S., ha ospitato n.4 volontari del servizio civile, avendo presentato specifica progettualità a sostegno degli alunni disabili o in situazioni di svantaggio sociale. E' gemellata con un istituto italiano (Asigliano Vercellese) ed uno estero (Cranves Sales). I rapporti con gli Enti L. sono molto collaborativi ed ugualmente quelli con le Associazioni culturali. Per meglio rapportarsi con il territorio e le Amministrazioni, la scuola ha realizzato la buona pratica del "Sindaco junior", allo scopo di favorire la partecipazione attiva dei ragazzi alla "Vita" scolastica e del territorio. La collaborazione con soggetti esterni ha prodotto una ricaduta positiv</p>	<p>La frammentazione logistica del nostro istituto non rende agevoli i momenti di partecipazione unitaria.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie


Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola si impegna in diversi momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative e coinvolge i genitori a partecipare alla definizione dell'Offerta formativa e alle varie iniziative.. L' 87% dei genitori è soddisfatto di quanto la scuola stimoli la loro partecipazione alle varie iniziative. Le forme di collaborazione con i genitori sono varie (incontri scuola-famiglia e progetti come Scuola Viva: "Discipulus: artigianato e scuola"). Tutti gli eventi e le conferenze realizzate nel corso dell'anno sono estese anche alla componente genitori. I componenti del Consiglio d'Istituto hanno collaborato con la scuola per la redazione del Regolamento d'Istituto e del RAV. Il Patto di corresponsabilità viene sempre condiviso al momento dell'iscrizione. La comunicazione verso l'esterno è stata puntuale, diretta e in tempo reale: sono utilizzati canali informatici come il Sito Web della scuola (www.iccriscuoli) e le specifiche funzionalità del registro elettronico ed è attivo un servizio di SMS per le comunicazioni urgenti. Sul sito della scuola è presente una sezione per visionare i documenti rilevanti e tutte le informazioni relative alle attività scolastiche ed extrascolastiche. La disponibilità a contribuire economicamente alla realizzazione di specifiche progettualità è aumentata del 20% rispetto all'a.s. precedente.

La scuola si impegna in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative e coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di comunicazione e collaborazione.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola coordina e partecipa a reti e ha collaborazioni attive con soggetti esterni. Tali collaborazioni sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa e contribuiscono a migliorarla. È coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative; invoglia i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le loro idee e i suggerimenti e li finalizza all'ampliamento dell'offerta formativa. Le famiglie partecipano in generale alla vita della scuola e collaborano nell'organizzazione di eventi e iniziative. Sono piuttosto disponibili a sostenere piccole spese per il loro buon esito. Numerosi gli incontri annuali istituzionali di confronto sull'offerta formativa e molteplici le iniziative. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.

5 Individuazione delle priorità



Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ridurre la variabilità dei punteggi tra le classi ed i diversi plessi in italiano.	Riportare il valore della variabilità dei punteggi tra le classi ed i diversi plessi in italiano al valore nazionale.
	Competenze chiave europee	Potenziare l'acquisizione delle competenze chiave: sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa.	Condurre almeno il 50% degli studenti iscritti a raggiungere livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle indicate,.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La priorità della scuola è assicurare a tutti gli studenti, nel rispetto delle peculiari specificità, il raggiungimento di livelli di apprendimento soddisfacenti, promuovendo l'acquisizione di competenze sociali e civiche e la capacità di imparare ad apprendere. In quanto, conferire centralità e dignità, al concetto di metodo di studio, ha lo scopo di fornire agli allievi strumenti (schemi, mappe, informazioni) utili ad organizzare il proprio imparare ad imparare per il raggiungimento di competenze definite (saper organizzare l'esposizione scritta delle varie tipologie testuali richieste, saper impostare i problemi per la corretta risoluzione-problem posing e solving, saper organizzare la scaletta dei contenuti, saper fare collegamenti per l'esposizione orale in lingua madre e nelle due lingue straniere comunitarie).

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Standardizzare i processi di progettazione, osservazione e valutazione periodica delle competenze attraverso strutture condivise.
	Ambiente di apprendimento	Incrementare, sperimentare e documentare l'utilizzo di metodologie innovative nella didattica disciplinare. Potenziare la dotazione LIM nelle aule.

✓	Inclusione e differenziazione	Progettare percorsi di potenziamento/recupero che contribuiscano all'acquisizione delle competenze chiave programmate.
✓	Continuità e orientamento	Ottimizzare, anche attraverso ricerche ed approfondimenti le azioni per l'orientamento degli studenti al termine del 1 ciclo.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Proseguire con le attività della rete di scopo/ambito per la formazione dei docenti: progettazione, documentazione e valutazione delle competenze.</p> <p>Proseguire l'esperienza formativa inerente al "Curricolo locale".</p>
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Ottimizzare il coinvolgimento delle famiglie nelle azioni di monitoraggio intraprese dalla scuola.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo selezionati sono connessi alle necessità rilevate; in particolare ci prefiggiamo di implementare e condividere strategie ed attività con l'esigenza di ottimizzare gli esiti. Occorre incrementare gli aspetti connessi alla comunicazione, al potenziamento delle TIC e proseguire le azioni per una piena valorizzazione delle risorse umane. Operare fattivamente su alcuni obiettivi di processo fra loro strettamente correlati, ovvero un curricolo "integrato" da una didattica comune e condivisa, che sappia coniugare esperienza professionale e innovazione metodologica, improntato su attività di ricerca-azione, con scambi continui di buone pratiche ed analisi periodica delle valutazioni/autovalutazioni. Le azioni formative e di sensibilizzazione rivolte ai docenti mirano a potenziare gli strumenti necessari per affrontare le priorità emerse.